

Rassegna stampa

da Lunedì 23 gennaio 2017 a Giovedì 2 febbraio 2017



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione



Roma, 20 gennaio 2017

COMUNICATO STAMPA

RES URBIS: gli scarti organici delle città diventano bioplastiche

Presentazione pubblica del progetto “REsources from URban Blo-waSte” finalizzato alla valorizzazione dei rifiuti urbani di origine organica mediante trasformazione in bio-prodotti ecocompatibili, guidato dalla Sapienza e finanziato dalla Comunità europea nel Programma Horizon 2020, con 3 milioni di euro

Presentazione del Progetto europeo

25 gennaio 2017, ore 14.00

Aula A “S Cannizzaro” - Dipartimento di Chimica

Città universitaria - piazzale Aldo Moro 5, Roma

Sarà la Sapienza, attraverso il suo Centro Interdipartimentale CIABC, a guidare il Progetto europeo RES URBIS (REsources from URban Bio-Waste). Si tratta di programma di ricerca e innovazione finalizzato a sviluppare una filiera tecnologica innovativa per la valorizzazione integrata dei vari scarti organici di origine urbana (quali i rifiuti municipali e i fanghi di depurazione delle acque reflue municipali).

L'obiettivo principale è quello di convertire queste tipologie di scarti urbani in bioplastiche con applicazioni nei settori dell'imballaggio (film biodegradabili e compositi), della produzione di beni di consumo durevole (quali ad esempio i telai di computer, tablet e telefoni) e del risanamento ambientale (quali materiali a rilascio controllato per la bonifica di falde sotterranee contaminate).

Il progetto, finanziato per 3 anni e con circa 3 milioni di euro dalla Comunità europea nell'ambito del programma Horizon 2020 (call 2016-2017) si inquadra nelle azioni di ricerca e sviluppo specificamente finalizzate a promuovere l'Economia circolare, con il duplice obiettivo di minimizzare i quantitativi di rifiuti da smaltire in discarica e di ottenere nuovi prodotti bio- ed eco-compatibili usando gli stessi scarti come risorse rinnovabili alternative al petrolio.

Come sottolineato da Mauro Majone, coordinatore del progetto, “il potenziale impatto applicativo di RES URBIS è molto elevato se si pensa che più di 300 milioni di europei vivono in aree urbane o metropolitane e che ognuno di questi abitanti europeo produce in

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

CF 80209930587 PI 02133771002

Capo Ufficio Stampa: Alessandra Bomben

Addetti Stampa: Christian Benenati - Marino Midena - Barbara Sabatini - Stefania Sepulcri

Addetti Comunicazione: Valentina Alvaro – Danny Cinalli

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

T (+39) 06 4991 0035 - 0034 F (+39) 06 4991 0399

comunicazione@uniroma1.it stampa@uniroma1.it www.uniroma1.it



media ogni giorno più di 100 grammi di sostanza organica di scarto, il cui recupero e valorizzazione è attualmente piuttosto limitato; sono quindi evidenti le positive ricadute ambientali, economico e occupazionali che possono derivare dalla messa a punto di tecnologie innovative che consentano la trasformazione di quest'enorme flusso di materiale organico in prodotti utili e con effettivo valore di mercato. Allo stesso tempo, il progetto punta a sviluppare tali tecnologie in modo da consentirne l'integrazione con la riqualificazione di impianti tradizionali per la depurazione delle acque e/o il trattamento dei rifiuti".

Per conseguire quest'ambizioso obiettivo, all'iniziativa partecipano 21 partner, che includono università, imprese, associazioni e amministrazioni pubbliche provenienti da 8 paesi europei.

Info:

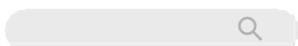
Mauro Majone - docente di Impianti Chimici
Direttore Ciabc - Centro Interdipartimentale di scienze applicate
per la protezione dell'Ambiente e dei Beni culturali del Dipartimento di Chimica
T (+39) 06 49913646
mauro.majone@uniroma1.it

LIBERA LA VOGLIA DI FARE

IN DIRETTA



Saccheggi da radio24
Redazione 24



Programmi

Palinsesto

Podcast

Notizie

Archivio

Conduttori

Chi siamo

Blog

Frequenze

Accedi a MYRADIO24



31/01/2017

Progetto RES URBIS: bio-plastica dai rifiuti urbani



RES URBIS, ovvero Resources from Urban Bio-Waste, è un progetto finanziato nell'ambito del programma europeo Horizon 2020 che vede la partecipazione di 21 partner tra industrie, università ed enti pubblici, e ha lo scopo di individuare possibili processi e tecnologie per produrre bio-plastiche a partire dalla frazione organica dei rifiuti urbani, intendendo sia la frazione solida proveniente dalla raccolta differenziata, sia la frazione liquida, intercettata dal sistema

ULTIMI PODCAST DI RADIO24

FOCUS ECONOMIA
Roma-Bruxelles trattativa finale sulla correzione di...
01/02/2017



LA VERSIONE DI OSCAR
Via dall'Italia
01/02/2017



TUTTI CONVOCATI
L'Inter si ferma a nove
01/02/2017



AMERICA 24
Trump nomina il nuovo giudice delle Corte Suprema e...
01/02/2017



EFFETTO GIORNO
All'indomani della sentenza sulla strage di Viareggio
01/02/2017



fognario.

Il progetto, coordinato dall'Università della Sapienza di Roma nasce da un preciso input da parte dell'Europa: la richiesta di studiare nuovi processi industriali per i trattamento dei rifiuti urbani che siano, da un lato, altamente flessibili, vista la grande variabilità della materia prima, costituita da rifiuti, e dall'altro, mirati alla produzione di bio-prodotti ad alto valore aggiunto, come le bio-plastiche, che ne garantiscano la sostenibilità economica. Con il prof. Mauro Majone, Università La Sapienza di Roma.

TAGS: Roma | Mauro Majone | Università La Sapienza | Progetto | Rifiuti urbani

PUNTATA PRECEDENTE



La difficile arte di regolare la sharing economy

30/01/2017

VEDI ALTRE PUNTATE >



PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Scrivi un commento...



0 Commenti

| Aggiorna

[Disclaimer](#)

ULTIME PUNTATE

Ascolta le puntate che ti sei perso, accedi ai podcast

ASCOLTA ALTRE PUNTATE >

DAI SOCIAL



3 ore fa
[@EURANETPLUS](#)

WATCH: Trump vs Europe - with @CharlesTannock @MarietjeSchaake @berndlange @Claude_Moraes @HelmutScholzMEP
<https://t.co/6xPV2fBhYR>

[Reply](#) [Retweet](#) [Favorite](#)



3 ore fa
[@EURANETPLUS](#)

WATCH: "Trump vs Europe. Respect me, respect my family." #MuslimBan @realDonaldTrump @StephenBannon
<https://t.co/6xPV2fBhYR>

[Reply](#) [Retweet](#) [Favorite](#)



5 ore fa
[@24MATTINO](#)

RT @ChicStein: @alinomilan che ci fa un cuore dolce come il tuo in una fogna come questa? Grandioso inizio musicale di @24Mattino con Bob D...

[Reply](#) [Retweet](#) [Favorite](#)

Agir > News > Energia > RES URBIS: gli scarti organici delle città diventano bioplastiche

20/01/2017 - 11:05

RES URBIS: gli scarti organici delle città diventano bioplastiche

Presentazione pubblica del progetto “REsources from URban Blo-waSte” finalizzato alla valorizzazione dei rifiuti urbani di origine organica mediante trasformazione in bio-prodotti ecocompatibili, guidato dalla Sapienza e finanziato dalla Ue.

Sarà la Sapienza, attraverso il suo Centro Interdipartimentale CIABC, a guidare il Progetto europeo RES URBIS (REsources from URban Bio-Waste). Si tratta di programma di ricerca e innovazione finalizzato a sviluppare una filiera tecnologica innovativa per la valorizzazione integrata dei vari scarti organici di origine urbana (quali i rifiuti municipali e i fanghi di depurazione...



| [METEO ROMA](#) | [SCARICA L'APP](#)

[HOME](#) / [Arte e Cultura](#) / [Libri & Incontri](#)

Res Urbis - Gli scarti organici delle città diventano bioplastiche



DESCRIZIONE:

Presso l'Aula A "S. Cannizzaro" Dipartimento di Chimica Città universitaria " in programma la presentazione pubblica del progetto "REsources from URban BIO-waSte" finalizzato alla valorizzazione dei rifiuti urbani di origine organica mediante trasformazione in bio-prodotti ecocompatibili. Si tratta di programma di ricerca e innovazione finalizzato a sviluppare una filiera tecnologica innovativa per la valorizzazione integrata dei vari scarti organici di origine urbana (quali i rifiuti municipali e i fanghi di depurazione delle acque reflue municipali). L'obiettivo principale è quello di convertire queste tipologie di scarti urbani in bioplastiche con applicazioni nei settori dell'imballaggio (film biodegradabili e compositi), della produzione di beni di consumo durevole (quali ad esempio i telai di computer, tablet e telefoni) e del risanamento ambientale (quali materiali a rilascio controllato per la bonifica di falde sotterranee contaminate). 25 gennaio - Ore 14.00

INDIRIZZO:

Città Universitaria della Sapienza - piazzale A. Moro, 5, Roma

IL PUNTO

Uno studio su come recuperare gli scarti urbani per trasformarli in bio-prodotti



di Maurizio Piccinino

"REsources from URban Bio-waSte". È il tema del convegno dove sarà presentato il progetto di recupero degli scarti organici di origine urbana. L'iniziativa è in programma per mercoledì 25 gennaio con la presentazione pubblica del progetto europeo finalizzato alla valorizzazione dei rifiuti urbani mediante trasformazione in bio-prodotti ecocompatibili. Il progetto è guidato dalla **Sapienza** ed è finanziato dalla Comunità europea nel Programma Horizon 2020, con 3 milioni di euro. L'appuntamento è alle ore 14, nell'Aula A "S Cannizzaro" - Dipartimento di Chimica Città universitaria, in piazzale Aldo Moro 5, a Roma. "Sarà infatti la **Sapienza**", spiegano i promotori del piano di innovazione ecologica, "attraverso il suo Centro Interdipartimentale Ciabc, a guidare il Progetto europeo Res Urbis (REsources from URban Bio-Waste). Si tratta di programma di ricerca e innovazione finalizzato a sviluppare una filiera tecnologica innovativa per la valorizzazione integrata dei vari scarti organici di origine urbana, quali i rifiuti municipali e i fanghi di depurazione delle acque reflue municipali". Ad entrare nel merito del progetto sono gli esperti che hanno lavorato al nuovo sistema di riduzione dell'inquinamento. "L'obiettivo principale", sottolineano i tecnici, "è quello di convertire queste tipologie di scarti urbani in bioplastiche con applicazioni nei settori dell'imballaggio con film biodegradabili e compositi, della produzione di beni di consumo durevole quali ad esempio i telai di computer, tablet e telefoni e del risanamento ambientale quali materiali a rilascio controllato per la bonifica

di falde sotterranee contaminate". Per conseguire quest'ambizioso obiettivo, si ricorda nella nota stampa, all'iniziativa partecipano 21 partner, che includono università, imprese, associazioni e amministrazioni pubbliche provenienti da 8 paesi europei.



[Home](#) | [Notizie](#) | [News](#) | [Lotta allo spreco di cibo](#) |[◀ Previous](#)[Next ▶](#)

Lotta allo spreco di cibo

[Notizie](#) [Bandi, corsi e concorsi](#)[... mio weekend](#) [Territorio](#)[Associazioni](#)

- ▶ Cultura
- ▶ Bandi corsi e concorsi
- ▶ Territorio
 - ▶ Piccoli Comuni
 - ▶ Provincia di Frosinone
 - ▶ Provincia di Latina
 - ▶ Provincia di Roma
 - ▶ Provincia di Rieti
 - ▶ Provincia di Viterbo
 - ▶ Mappe
- ▶ Autopromozione locale
- ▶ Sagre e weekend
- ▶ Lazio dentro le mura
 - ▶ Babylandia
 - ▶ Area Musica
 - ▶ Folkstudio
 - ▶ SOS cose utili
- ▶ Star (*) Bene
- ▶ Varie

Posted by: Redazione , gennaio 25, 2017

Mercoledì 25 gennaio 2017 a Roma. Sarà l'Università La [Sapienza](#) di Roma, attraverso il suo Centro Interdipartimentale CIABC, a guidare il **Progetto europeo RES URBIS** (REsources from URban Bio-Waste). Si tratta di un programma di ricerca e innovazione finalizzato a sviluppare una filiera tecnologica innovativa per la **valorizzazione integrata dei diversi scarti organici di origine urbana** (quali i rifiuti municipali e i fanghi di depurazione delle acque reflue municipali).

L'obiettivo principale è quello di **convertire queste tipologie di scarti urbani in bioplastiche**, con applicazioni nei settori dell'imballaggio (film biodegradabili e composti), della produzione di beni di consumo durevole (quali ad esempio i telai di computer, tablet e telefoni) e del risanamento ambientale

(quali materiali a rilascio controllato per la bonifica di falde sotterranee contaminate).

Il progetto, finanziato per 3 anni e con circa **3 milioni di euro dalla Comunità europea nell'ambito del programma Horizon 2020** (call 2016-2017), si inquadra nelle azioni di ricerca e sviluppo specificamente finalizzate a promuovere l'Economia circolare, con il duplice obiettivo di minimizzare i quantitativi di rifiuti da smaltire in discarica e di ottenere nuovi prodotti bio- ed eco-compatibili usando gli stessi scarti come risorse rinnovabili alternative al petrolio.

Sarà presentato **mercoledì 25 gennaio alle ore 14 nell'Aula A "S Cannizzaro" del dipartimento di Chimica in Piazzale Aldo Moro 5, Roma**

Come sottolineato da **Mauro Majone**, coordinatore del progetto, "il potenziale impatto applicativo di RES URBIS è molto elevato se si pensa che **più di 300 milioni di europei vivono in aree urbane o metropolitane e che ognuno di questi abitanti europeo produce in media ogni giorno più di 100 grammi di sostanza organica** di scarto, il cui recupero e valorizzazione è attualmente piuttosto limitato; sono quindi evidenti le positive ricadute ambientali, economico e occupazionali che possono derivare dalla messa a punto di **tecnologie innovative che consentano la trasformazione di quest'enorme flusso di materiale organico** in prodotti utili e con effettivo valore di mercato. Allo stesso tempo, il progetto punta a sviluppare tali tecnologie in modo da consentirne l'integrazione con la riqualificazione di impianti tradizionali per la depurazione delle acque e/o il trattamento dei rifiuti".

Per conseguire quest'ambizioso obiettivo, all'iniziativa partecipano 21 partner, che includono università, imprese, associazioni e amministrazioni pubbliche provenienti da 8 paesi europei.

Share!

Tweet



Redazione

[About the author](#)

Related Posts



Greccio Social Ambiente

Mercoledì 25 gennaio 2017 a Greccio (RI)



Percorso qualificato per riqualificare Piazza Dante

Scade il 27 gennaio 2017 a Roma.



Emergenza idrica mette in ginocchio Rocca di Priora



Rigopiano. Faye Dame: era tutto in regola, cher frère noir

di Doriana Goracci

Comments

comments

RES URBIS: GLI SCARTI URBANI SI TRASFORMANO IN BIOPLASTICHE

rifiuti urbani – Sarà l'Università di Roma La **Sapienza** a guidare il Progetto europeo Res Urbis (REsources from URban Bio-Waste), attraverso il Centro interdipartimentale Ciabc. Il progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma di ricerca Horizon 2020, conta sulla presenza di 21 partner che includono università, imprese, associazioni e amministrazioni pubbliche appartenenti a 8 paesi europei, e a coordinarli sarà proprio il Centro Interdipartimentale (CIABC) della **Sapienza**. Res Urbis prevede un programma di ricerca e innovazione finalizzato a sviluppare una filiera tecnologica innovativa per la valorizzazione integrata dei diversi scarti organici di origine urbana (quali i rifiuti municipali e i fanghi di depurazione delle acque reflue municipali). L'obiettivo principale è quello di convertire queste tipologie di scarti urbani in bioplastiche, con applicazioni nei settori dell'imballaggio (film biodegradabili e compositi), della produzione di beni di consumo durevole (quali ad esempio i telai di computer, tablet e telefoni) e del risanamento ambientale (quali materiali a rilascio controllato per la bonifica di falde sotterranee contaminate). Il progetto, finanziato per 3 anni e con circa 3 milioni di euro dalla Comunità europea prevede azioni di ricerca e sviluppo specificamente finalizzate a promuovere l'Economia circolare, con il duplice obiettivo di minimizzare i quantitativi di rifiuti da smaltire in discarica e di ottenere nuovi prodotti bio- ed eco-compatibili usando gli stessi scarti come risorse rinnovabili alternative al petrolio. "Il potenziale impatto applicativo di Res Urbis è molto elevato se si pensa che più di 300 milioni di europei vivono in aree urbane o metropolitane e che ognuno di questi abitanti europeo produce in media ogni giorno più di 100 grammi di sostanza organica di scarto, il cui recupero e valorizzazione è attualmente piuttosto limitato – ha spiegato Mauro Majone, coordinatore del progetto -. Sono quindi evidenti le positive ricadute ambientali, economico e occupazionali che possono derivare dalla messa a punto di tecnologie innovative che consentano la trasformazione di quest'enorme flusso di materiale organico in prodotti utili e con effettivo valore di mercato. Allo stesso tempo, il progetto punta a sviluppare tali tecnologie in modo da consentirne l'integrazione con la riqualificazione di impianti tradizionali per la depurazione delle acque e/o il trattamento dei rifiuti". 30 gennaio 2017

Articoli che potrebbero interessarti... Upcycle Business: fare business con materiali di s...La lana di scarto della tosatura convertita in fer...Con l'innovazione le startup valorizzano scarti e...Progetto Sos forma i futuri professionisti della s...Rete inceneritori: la Regione ha detto no

Questo sito utilizza i cookie (anche di terze parti) per offrirti un'esperienza di navigazione migliore. Continuando la navigazione accetti l'impiego di cookie in accordo con la nostra policy. Per maggiori informazioni leggi qui.

OK, ho capito

[HOME](#)[TORINO](#)[MILANO](#)[ROMA](#)[NAPOLI](#)[PUGLIA](#)

Ora: 14:18

Tu sei qui: > Res Urbis, il progetto della Sapienza per fare bioplastica dagli scarti organici



Res Urbis, il progetto della Sapienza per fare bioplastica dagli scarti organici

Guidato dall'università di Roma l'obiettivo del progetto europeo è quello di convertire gli scarti organici urbani in bioplastiche, con applicazioni nei settori dell'imballaggio, dell'elettronica e del risanamento ambientale

24 gennaio, 2017

RIFIUTI

Sarà l'Università Sapienza di Roma, attraverso il suo Centro Interdipartimentale CIABC, a guidare il Progetto europeo RES URBIS (REsources from URban Bio-Waste). Si tratta di un programma di ricerca e innovazione finalizzato a sviluppare una filiera tecnologica innovativa per la valorizzazione integrata dei diversi scarti organici di origine urbana (quali i rifiuti municipali e i fanghi di depurazione delle acque reflue municipali).

L'obiettivo principale è quello di convertire queste tipologie di scarti urbani in bioplastiche, con applicazioni nei settori dell'imballaggio (film biodegradabili e compositi), della produzione di beni di consumo durevole (quali ad esempio i telai di computer, tablet e telefoni) e del risanamento ambientale (quali materiali a rilascio controllato per la bonifica di falde sotterranee contaminate).

Il progetto, finanziato per 3 anni e con circa 3 milioni di euro dalla Comunità europea nell'ambito del programma Horizon 2020 (call 2016-2017), si inquadra nelle azioni di ricerca e sviluppo specificamente finalizzate a promuovere l'Economia circolare, con il duplice obiettivo di minimizzare i quantitativi di rifiuti da smaltire in discarica e di ottenere nuovi prodotti bio- ed eco-compatibili usando gli stessi scarti come risorse

Newsletter

Inserisci il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

#Ecosostenitori
DAI VOCE AL TUO ECO. INI ECO ALLA TUA VOCE!

- 1 LEGGI COME SI DIVENTA #ECOSOSTENITORE
- 2 SOSTIENI ATTRAVERSO SOD (CER. RPD) BANCARINO
- 3 SCEGLI UNA ECOCANSA E PROMOVILA SU WWW.ECODALLECITTÀ.IT

Ecosostenitori: Associazione culturale Magnolia e Associazione culturale Gastretto
Causa Sostenuta: [Laboratorio Radici](#)

DIVENTA ECOSOSTENITORE



rinnovabili alternative al petrolio. Sarà presentato **mercoledì 25 gennaio alle ore 14 nell'Aula A "S Cannizzaro"** del dipartimento di Chimica in Piazzale Aldo Moro 5, Roma

Come sottolineato da **Mauro Majone**, coordinatore del progetto, "il potenziale impatto applicativo di RES URBIS è molto elevato se si pensa che **più di 300 milioni di europei vivono in aree urbane o metropolitane e che ognuno di questi abitanti europeo produce in media ogni giorno più di 100 grammi di sostanza organica** di scarto, il cui recupero e valorizzazione è attualmente piuttosto limitato; sono quindi evidenti le positive ricadute ambientali, economico e occupazionali che possono derivare dalla messa a punto di **tecnologie innovative che consentano la trasformazione di quest'enorme flusso di materiale organico** in prodotti utili e con effettivo valore di mercato. Allo stesso tempo, il progetto punta a sviluppare tali tecnologie in modo da consentirne l'integrazione con la riqualificazione di impianti tradizionali per la depurazione delle acque e/o il trattamento dei rifiuti".

Per conseguire quest'ambizioso obiettivo, all'iniziativa partecipano 21 partner, che includono università, imprese, associazioni e amministrazioni pubbliche provenienti da 8 paesi europei.

Temi: #Lotta allo spreco di cibo

CONDIVIDI



Articoli correlati:



A confronto Regione Puglia e associazione ambientaliste su impianti di compostaggio

24 gennaio, 2017 155



Raccolta differenziata solo per organico e vetro, la svolta del Comune di Genova

23 gennaio, 2017 877



Roma, in arrivo il piano per ridurre i materiali post consumo e aumentare differenziata al 65%

23 gennaio, 2017 522



Calendario eventi

Gennaio 2017						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

f Like 9.5K people like this. Sign Up to see what your friends like.

Eco Bloggers



Responsabilità estesa del produttore = deposito su cauzione

Silvia Ricci



Occasione ambientalista dopo le elezioni nei grandi comuni.

Paolo Hutter



Le recensioni di CinemAmbiente: Buongiorno Taranto

Eco Spettatore



In principio era l'Aggettivo

Giuseppe Piras



Si riparte con la Giornata del Camminare

Paolo Piacentini



24 gennaio 2017 - ore 11.30

Newsletter Rinnovabili.it ISSN 2284-4570



Riciclo
Rinnovabili®

cobat
CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO

Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Friuli Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Umbria Valle d'Aosta Veneto

Articolo

Roma, 24 gennaio 2017

Packaging e scocche del telefono dai rifiuti organici



Parte, sotto il coordinamento dell'Università di Roma **Sapienza**, il progetto europeo RES URBIS. Svilupperà una filiera tecnologica per la valorizzazione dei rifiuti organici



(Rinnovabili.it) – Telai di computer, scocche di smartphone, film biodegradabili per gli imballaggi e materiali per il risanamento ambientale. Per produrre tutto questo potrebbe bastare un'unica filiera, figlia della moderna **economia circolare**. A concretizzarla sarà il **progetto europeo RES URBIS** (REsources from Urban Bio-Waste), iniziativa di ricerca dedicata alla valorizzazione dei **rifiuti organici municipali**. Saranno proprio gli scarti cittadini, infatti, le materie prime seconde da cui ottenere nuove **bioplastiche** finalizzate a differenti applicazioni.

Il progetto, coordinato dal Centro Interdipartimentale CIABC dell'Università **Sapienza** di Roma, riunisce oltre venti partner provenienti da otto paesi europei. Con un finanziamento di circa 3 milioni di euro concesso nell'ambito nell'ambito del **programma Horizon 2020**, i partecipanti si sono dati tre anni di tempo per rendere possibile la conversione diversi tipi di rifiuti organici urbani in preziosi prodotti a base biologica, in una singola bioraffineria integrata e utilizzando una sola catena tecnologica. L'obiettivo è duplice: minimizzare i volumi da smaltire in discarica e ottenere nuovi polimeri ecocompatibili usando gli stessi scarti come risorse rinnovabili alternative al petrolio. *"Allo stesso tempo, il progetto punta a sviluppare tali tecnologie in modo da consentire l'integrazione con la riqualificazione di impianti tradizionali per la depurazione delle acque e/o il trattamento dei rifiuti"*, spiega da **Mauro Majone**, coordinatore del progetto, sul sito web dell'ateneo.

Dai rifiuti organici alla bioplastica

I rifiuti di partenza saranno la frazione organica della differenziata, proveniente da famiglie, ristoranti, e punti vendita al dettaglio, i fanghi di trattamento delle acque reflue urbane, le potature di giardini e parchi, e altri flussi di rifiuti "più ostici" come i pannolini. In cambio, RES URBIS fornirà prodotti che includano polimeri poliesteri termoplastici, biosolventi e fibre.

"Il potenziale impatto applicativo di RES URBIS – aggiunge Majone – è molto elevato se si pensa che più di 300 milioni di europei vivono in aree urbane o metropolitane e che ognuno di questi abitanti europei produce in media ogni giorno più di 100 grammi di sostanza organica di scarto, il cui recupero e valorizzazione è attualmente piuttosto limitato; sono quindi evidenti le positive ricadute ambientali, economico e occupazionali che possono derivare dalla messa a punto di tecnologie innovative che consentano la trasformazione di quest'enorme flusso di materiale organico in prodotti utili e con effettivo valore di mercato".

Inserisci la parola chiave

CERCA

Daily News



Roma, 24 gennaio 2017
Packaging e scocche del telefono dai rifiuti organici...



Bruxelles, 23 gennaio 2017
Direttiva UE riciclo: 800mila posti di lavoro da target più ambiziosi...



Bath, 20 gennaio 2017
Scienziati UK producono bioplastica dagli alberi di Natale...



Bruxelles, 20 gennaio 2017
Rifiuti alimentari: servono target europei vincolanti...



Londra, 17 gennaio 2017
Biofuel e tessuti dal riciclo dei pannolini...



Roma, 22 dicembre 2016
Riciclo: dopo la plastica e legno anche il vetro si fa più "leggero"...



Bruxelles, 20 dicembre 2016
Riciclo navi: Bruxelles pubblica la lista dei siti autorizzati...



Roma, 20 dicembre 2016
Venezia e Milano, le migliori a gestire la raccolta differenziata...



Roma, 14 dicembre 2016
Il lato sociale del riciclo della carta: 250mila euro ai comuni terremati...



Roma, 13 dicembre 2016
L'Italia del Riciclo 2016 è più robusta ma i nodi rimangono...

vedi tutte

archivio Daily News

Rinnovabili

Sondaggio

HOME CHI SIAMO PUBBLICITÀ PIANI DI ABBONAMENTO ARCHIVI CONTATTI PRIVACY POLICY

laDiscussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

HOME POLITICA ECONOMIA SOCIETÀ LAVORO SANITÀ CULTURA ESTERI EUROPA VATICANO AMBIENTE DAL TERRITORIO ATTUALITÀ

Sei qui: [Home](#) • [Ambiente](#) •

Uno studio su come recuperare gli scarti urbani per trasformarli in bio-prodotti

evidenza

Pubblicato in [Ambiente](#) 23 Gennaio 2017 di Maurizio Piccinino[Commenta per primo!](#)

Vota questo articolo (0 Voti)

[Stampa](#) | [Email](#)

"REsources from URban Bio-waSte". È il tema del convegno dove sarà presentato il progetto di recupero degli scarti organici di origine urbana. L'iniziativa è in programma per mercoledì 25 gennaio con la presentazione pubblica del progetto europeo finalizzato alla valorizzazione dei rifiuti urbani mediante trasformazione in bio-prodotti

ecocompatibili. Il progetto è guidato dalla [Sapienza](#) ed è finanziato dalla Comunità europea nel Programma Horizon 2020, con 3 milioni di euro. L'appuntamento è alle ore 14, nell'Aula A "S Cannizzaro" - Dipartimento di Chimica Città universitaria, in piazzale Aldo Moro 5, a Roma. "Sarà infatti la [Sapienza](#)", spiegano i promotori del piano di innovazione ecologica, "attraverso il suo Centro Interdipartimentale Ciabc, a guidare il Progetto europeo Res Urbis (REsources from URban Bio-Waste). Si tratta di programma di ricerca e innovazione finalizzato a sviluppare una filiera tecnologica innovativa per la valorizzazione integrata dei vari scarti organici di origine urbana, quali i rifiuti municipali e i fanghi di depurazione delle acque reflue municipali". Ad entrare nel merito del progetto sono gli esperti che hanno lavorato al nuovo sistema di riduzione dell'inquinamento. "L'obiettivo principale", sottolineano i tecnici, "è quello di convertire queste tipologie di scarti urbani in bioplastiche con applicazioni nei settori dell'imballaggio con film biodegradabili e composti, della produzione di beni di consumo durevole quali ad esempio i telai di computer, tablet e telefoni e del risanamento ambientale quali materiali a rilascio controllato per la bonifica di falde sotterranee contaminate". Per conseguire quest'ambizioso obiettivo, si ricorda nella nota stampa, all'iniziativa partecipano 21 partner, che includono università, imprese, associazioni e amministrazioni pubbliche provenienti da 8 paesi europei.

[Tweet](#)Etichettato sotto [bioprodotti](#) Letto 12 volteAltro in questa categoria: [« Agricoltura, Galletti: "Confronto con Agrinsieme su innovazione" »](#)

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.

Codice HTML non è permesso.

Nome * Email * URL del sito web

Messaggio *

EDIZIONE CARTACEA

www.ladiscussione.com

laDiscussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

GELO, COLDIRETTI: DIETI CON PRODOTTI MADE IN ITALY

IL PUNTO
Uno studio su come recuperare gli scarti urbani per trasformarli in bio-prodotti

LA VIGNETTA DI ALEX DI GREGORIO

IL PIENO PER FAVORIRE!

Mancia
Santo Bonno,
Tramè Piccò
non hanno votato?

Lavoristi e pensionati
sempre più sotto
il peso dell'Isip

Protezione Civile
Carini:
«Per maltempo
sarà prevenzione»

in servizio a pag. 2 in servizio a pag. 3 in servizio a pag. 4

ARCHIVIO ARTICOLI QUOTIDIANO

» Archivio 2017

CERCA NEL SITO

Cerca

Cerca

FA' LA COSA GIUSTA!

14ª fiera nazionale del consumo critico
e degli stili di vita sostenibili

2017

10-12 MARZO
fieramilanocity

Chi siamo »

Abbonati »

Archivio

Partner »

Newsletter

valori

PERIODICI DI ECONOMIA SOCIALE, FINANZA ETICA E SOSTENIBILITÀ



FINANZA ETICA

ECONOMIA SOLIDALE

INTERNAZIONALE

AMBIENTE

IL PROGETTO DE LA SAPIENZA: BIOPLASTICHE DAI RIFIUTI ORGANICI URBANI

[Home](#) / [Ambiente](#) / [Economia solidale](#) / [Il progetto de La Sapienza: bioplastiche dai rifiuti organici urbani](#)

Standard by Martina Valentini 23 gennaio 2017 No Comments

Ottenere **bioplastica** dalla **trasformazione dei rifiuti** di origine **organica** prodotti nei grandi centri urbani. A tentare di vincere una sfida che potrebbe rappresentare un punto di svolta nella valorizzazione di una frazione enorme dei rifiuti urbani è una cordata di ricercatori, guidati dal Centro interdipartimentale CIABC dell'università La **Sapienza** di Roma.

Il progetto **RES URBIS (Resources from Urban Bio-Waste)**, finanziato per tre anni con tre milioni di euro dall'Unione europea, nell'ambito del programma Horizon 2020, si propone di sviluppare una filiera tecnologica innovativa per recuperare e conferire valore ai rifiuti municipali e ai fanghi di depurazione delle acque reflue. Numerosi gli utilizzi industriali dei prodotti trasformati: applicazioni nel settore imballaggi (film biodegradabili e composti), produzione di beni di consumo durevole (ad esempio telai di computer, tablet e telefoni), strumenti per il risanamento ambientale (materiali a rilascio controllato per la bonifica di falde sotterranee contaminate).

"Il potenziale impatto applicativo di RES URBIS è molto elevato se si pensa che più di 300 milioni di europei vivono in aree urbane o metropolitane e che ognuno di questi abitanti europeo produce in media ogni giorno più di 100 grammi di sostanza organica di scarto, il cui recupero e valorizzazione è attualmente piuttosto limitato" spiega Mauro Majone, docente del Dipartimento di Chimica de La **Sapienza** e coordinatore del progetto, che verrà presentato ufficialmente mercoledì prossimo. "Sono evidenti le ricadute positive dal punto di vista ambientale, economico e occupazionale che possono derivare dalla messa a punto di tecnologie che consentano la trasformazione di quest'enorme flusso di materiale organico in prodotti utili e con effettivo valore di mercato. Allo stesso tempo, il progetto punta a sviluppare tali tecnologie in modo da consentirne l'integrazione con la riqualificazione di impianti tradizionali per la depurazione delle acque e/o il trattamento dei rifiuti".

@lamarty_twi

ARTICOLI CORRELATI

PREVIOUS

< Edilizia in legno in
crescita (e un aiuto
contro i terremoti)

Ricerca per:

CERCA

ACQUISTA IN UN
CLIC
L'ULTIMO
NUMERO
IN FORMATO
DIGITALE

Su questo sito usiamo i cookie solo per registrare le visite al nostro sito, non memorizziamo dati personali.

ACCETTA I COOKIE [Informativa sui cookie](#)



- [Economia e Imprese](#)
 - [Economia](#)
 - [Imprese](#)
 - [Finanza](#)
 - [Tributi](#)
- [Lavoro](#)
 - [Lavoro](#)
 - [Formazione e Università](#)
 - [Sicurezza Sociale](#)
 - [Patronati](#)
- [Italiani nel mondo](#)
 - [Italiani all'estero](#)
 - [Comites/Consiglio Generale](#)
 - [Diritti dei cittadini](#)
 - [Immigrazione](#)
- [Pianeta donna](#)
- [Cultura](#)
 - [Ricerca Scientifica - Ambiente](#)

 **Sponsor**

RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - EUROPA - ATENEO LA SAPIENZA GUIDERA' PROGETTO UE RES URBIS :TRASFORMAZIONE SCARTI ORGANICI IN BIOPLASTICHE - PARTECIPANO CENTRI RICERCA DI 8 PAESI

(2017-01-20)

Sarà la [Sapienza](#), attraverso il suo Centro Interdipartimentale CIABC, a guidare il Progetto europeo RES URBIS (REsources from Urban Bio-Waste). Si tratta di programma di ricerca e innovazione finalizzato a sviluppare una filiera tecnologica innovativa per la valorizzazione integrata dei vari scarti organici di origine urbana (quali i rifiuti municipali e i fanghi di depurazione delle acque reflue municipali).

L'obiettivo principale è quello di convertire queste tipologie di scarti urbani in bioplastiche con applicazioni nei settori dell'imballaggio (film biodegradabili e composti), della produzione di beni di consumo durevole (quali ad esempio i telai di computer, tablet e telefoni) e del risanamento ambientale (quali materiali a rilascio controllato per la bonifica di falde sotterranee contaminate).

Il progetto, finanziato per 3 anni e con circa 3 milioni di euro dalla Comunità europea nell'ambito del programma Horizon 2020 (call 2016-2017) si inquadra nelle azioni di ricerca e sviluppo specificamente finalizzate a promuovere l'Economia circolare, con il duplice obiettivo di minimizzare i quantitativi di rifiuti da smaltire in discarica e di ottenere nuovi prodotti bio- ed eco-compatibili usando gli stessi scarti come risorse rinnovabili alternative al petrolio.

Come sottolineato da Mauro Majone, coordinatore del progetto, "il potenziale impatto applicativo di RES URBIS è molto elevato se si pensa che più di 300 milioni di europei vivono in aree urbane o metropolitane e che ognuno di questi abitanti europeo produce in media ogni giorno più di 100 grammi di sostanza organica di scarto, il cui recupero e valorizzazione è attualmente piuttosto limitato; sono quindi evidenti le positive ricadute ambientali, economico e occupazionali che possono derivare dalla messa a punto di tecnologie innovative che consentano la trasformazione di quest'enorme flusso di materiale organico in prodotti utili e con effettivo valore di mercato. Allo stesso tempo, il progetto punta a sviluppare tali tecnologie in modo da consentire l'integrazione con la riqualificazione di impianti tradizionali per la depurazione delle acque e/o il trattamento dei rifiuti".

Per conseguire quest'ambizioso obiettivo, all'iniziativa partecipano 21 partner, che includono università, imprese, associazioni e amministrazioni pubbliche provenienti da 8 paesi europei. (20/01/2017-ITL/ITNET)

Ultimi video

2017-01-18
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA - SISMA - VIDEO DELL'INGV PROPAGAZIONE ONDE SISMICHE SULLA SUPERFICIE TERRESTRE](#)

2015-03-21
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - ECLISSI SOLARE: DALLA BASE DEL DIRIGIBILE ITALIA NELLE ISOLE SVALBARD LE SUGGERIVE IMMAGINI DELL'ECLISSI E DELLA BASE CHE OSPITA I RICERCATORI ITALIANI](#)

2012-04-20
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - EGITTO - ARCHEOLOGIA: IDENTIFICATI DA EGITTOLOGA CNR G.CAPRIOTTI STATUA GEMELLI DI CLEOPATRA E ANTONIO - IMPORTANTI ESITI MULTIDISCIPLINARI MISSIONI ARCHEOLOGICHE ITALIANE](#)

2011-09-19
[ITALIANI NEL MONDO...E NON SOLO - GLI ASTRONAUTI VITTORI E NESPOLI PRESENTANO "SPAZIO ITALIA 2011" - IN TOUR PER FAR CONOSCERE UOMINI E TECNOLOGIE DELLA PRESENZA ITALIANA NELLO SPAZIO](#)

2011-02-08
[AMBIENTE E SPORT - DA OSLO A L'AQUILA: CAMPIONATO EUROPEO SLEDDOG : UNA SFIDA PER FAR TORNARE A VIVERE L'AQUILA E LE SUE MONTAGNE](#)

2009-12-28
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - PROF.SSA I.PANNONE CONSIGLIERE RAPPORTI MULTILATERALI MINISTRO AFFARI ESTERI: "STIAMO LAVORANDO ATTIVAMENTE A SERVIZIO DELLO SVILUPPO E DELLA PACE"](#)

 | [Archivio](#)

Altri prodotti editoriali

Contatti

